

ABBONAMENTI

Udine e dintorni e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero affrancato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla Circolazione Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

IL DUE GIUGNO

Il 2 giugno rimarrà nella storia di questo e dei secoli venturi quale data memoranda; che in quel giorno non la morte di un uomo, ma la vita di un popolo.

E omaggio al passato, ancorché di amore indomito, gli uomini tributeranno concordemente alla memoria del Grande che fu la perfezione, la nobiltà ed alta incarnazione di quell'ideale a cui la umanità si affaccia anelante onde affrettare il compimento dei suoi destini immancabili.

Infatti quale anima di gigante c'è mai mai contrapposta a quella di Garibaldi?

Di uomini uomini per virtù di ingegno, di guerrieri, famosi, per favolose conquiste, le pagine della storia di raccontano i nomi.

Cristo e Socrate, Cesare e Napoleone, forse durarono eterni finché non esse spente in labbro umano la facoltà della parola per pronunciare i nomi, ma o furono soltanto profeti sublimi o sublimi capitani.

Cristo fu l'uomo di divinità nella bontà, Socrate nelle leggi del dovere, Cesare e Napoleone furono grandi ben i, ma di grandezza umana.

Solo la provvida natura e misteriosa, entrò al cuore di Garibaldi volle trapiantare la bontà ineffabile del Nazareno, la virtù diamantina di Socrate, il coraggio del leone.

Egli fu il grande poeta della epopea, dacché, verso il suo sangue, per la libertà del mondo, sulla punta di quella sua spada fatata, e la portava ovunque la santa libertà, fratello in mezzo agli uomini, fu il rivendicatore degli oppressi, il cittadino di tutte le nazioni.

Dopo la morte di Mazzini, due uomini soli erano, si può dire, sacri in virtù del culto che l'umanità loro tributava: Garibaldi e Victor Hugo. Ambedue ora non sono più, e per ciò, osserva sèguitamente il Bovio, scomparso dal mondo, quelle due grandezze di Garibaldi e di Hugo, se qualche cosa di grande, di nobile, ancora, quell'è il popolo!

M. S.

L'APOTROSI DI VICTOR HUGO SOTTO L'ARCO DEL TRIONFO

Nella sera.

La salma di Victor Hugo venne deposta nella bara alle dieci mezzo della sera di sabato.

Il corpo del poeta era perfettamente conservato.

I due nipoti di Hugo, Giorgio e Giovanni, furono al momento del distacco assaliti da una disperazione straziante.

« Pare a tutti, disse Vacquerie (l'amico intimo di Hugo) ad un redattore del *Matin*, che la separazione definitiva avvenisse appena allora ».

Bravo presentò i coniugi Laskoy, Augusto Vacquerie, Paul Maurio, George Perrio, le signore Lefevre e Glanzé, e i medici che assistettero il defunto.

Ora la salma non è stata collocata nella cassa la fotografia del figlio e dei nipoti di Victor Hugo, un mazzo di rose di Villiquier, un medaglione in bronzo di Augusto Vacquerie, a due medaglie in bronzo del Poeta.

La cassa è doppia: una di piombo, l'altra di quercia.

Il trasporto dalla casa all'Arco del Trionfo, dove, aver luogo, alla una e mezzo del mattino, ma il catafalco non essendo interamente pronto si dovette attendere fino alle cinque e mezzo.

Si voleva fare il trasporto segretamente, ma i venti miasmi della città vollero aggiungerci alla famiglia ed agli amici.

Il carro era seguito da una gran folla di giovani che aspettarono tutta la notte davanti la casa di Hugo, per assistere al trasporto.

Giunto il carro sotto l'Arco, il cadavere venne alzato sul catafalco. Una squadra di nove poliziotti, cioè i signori Blondin, D'Aurac, Darzens, Dierr, Silvestre, Havancourt, Madalène, Martel e Merat lo circondarono; e si sono poi accolti, fidati ai signori che fanno corona al feretro.

Il catafalco.

La decorazione funebre è bellissima. Il gigantesco catafalco si alza sotto la volta delle archi quasi il sommo.

La volta dell'Arco del Trionfo è alta trenta metri, il catafalco è alto circa venti metri.

Abbasso un grande medaglione della Repubblica, in cima grandi lacrime d'argento che circondano le iniziali: V. H.

Un gran velo di crepe dal sommo dell'Arco con le orlature tricolori valate di nero.

Al di là dell'Arco del Trionfo, di fronte all'avenue Wagram e all'avenue

due Marceau, stanno ancora medaglioni con questa iscrizione: la Francia a Victor Hugo.

A tutti i candelabri che circondano la Piazza, si vedono fasci di bandiere tricolore valate di crepe, con gli sudi portanti i titoli delle diverse opere del poeta: *Marian Delorme*, *La Roi s'amuse*, *Torquemada*, ecc.

Al basso, ai lati del catafalco, vennero collocate le più belle corone. Spiccano quelle dell'Albania e Lorena.

Il pellegrinaggio di domenica.

Il pellegrinaggio cominciò al mezzo giorno. La giornata era bellissima.

La folla è stata enorme. Alle due si calcola che fossero passate già cento-cinquanta mila persone. Tutti erano a capo scoperto in raccoglimento, silenzio ammirabile.

Quella folla di gente crebbe, a dismisura: furono prese grandi precauzioni. A tutti gli sbocchi vennero aumentate le guardie: in tutti i punti per impedire il passaggio vennero messi squadroni di cavalleria. Le truppe erano tutte consegnate.

Alle sei di sera lo spettacolo era indecifrabile: la fila delle carrozze dalla piazza dell'Arco della Stella per Viale de la Grande Armée ed i campi Elisi in linea retta andava fino alla immensa piazza della Concordia: quivi le statue rappresentanti le principali città francesi erano coperte di veli e alla sera la folla sembrava ancora maggiore.

Verso la mezzanotte la circolazione era divenuta impossibile. Le deboli proiezioni elettriche, le piccole fiamme verdi intorno all'Arco, le luci delle torce portate dalle guardie davano al tutto aspetto grandiosamente funebre. Presso la bara vegliarono oltre la Commissione dei poeti, i sindaci e gli aggiunti dei venti circondari parigini che si davano lo scambio.

Calcolasi che sfilarono così un mezzo milione di individui.

Gli incidenti.

Nel pomeriggio di domenica avvenne una scena spiacevole all'avenue dei Campi Elisi.

Il conte Roger, proprietario di quella località, temendo che il suo giardino fosse invaso dalla folla, aveva fatto inghiessare sul ciglio del muro rotti di bottiglie. Il popolo se ne accorse, ed esasperato strappò i rottami, quindi scavalcò il muro, scese nel giardino e lo devastò strappando tutte le piante e i fiori. I servi del conte, impotenti a resistere chiamarono la forza, la quale impedì che succedesse di peggio.

Altri incidenti d'indole internazionale.

Un giovane tedesco passando dinanzi al catafalco senza scoprirsi il capo ebbe

il cappello gettato a terra. Avvennero altri casi consimili.

I funerali.

Parigi 1. Tutta questa notte grande folla si teneva all'Arco del Trionfo.

Credesi che la giornata passerà tranquillamente.

Parigi 1. Una folla immensa occupa da stamani tutto il lungissimo percorso del corteo.

Parigi 1. I funerali di Hugo sono cominciati secondo il programma.

Folla enorme.

Prima che il corteo si muovesse si pronunciarono sei discorsi all'Arco del Trionfo.

Goblet disse: « Hugo resterà l'alta personificazione del secolo attuale, di cui nessuno meglio che lui, altro la storia, le contraddizioni, i dubbi, le idee le aspirazioni. Costata il carattere profondamente umano di Hugo, che rappresentava lo spirito, la tolleranza e la pace ».

Leroyer disse che Hugo mirò costantemente all'idea superiore di giustizia e di umanità. Egli fu un azione immensa sul morale della Francia.

Floquet disse non essere questo il funerale, ma l'apoteosi di Hugo. Saluta Hugo apostolo imperituro il cui verbo sopravviverà al condurre alla conquista definitiva della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza.

Augier a nome dell'Accademia francese disse: Al sorranò poeta il popolo rende onori sovrani.

A mezzogiorno il corteo attraversava la piazza della Concordia. La folla si fa sempre maggiore.

Nessun incidente.

Parigi 1. Il corteo giunse al Pantheon alle ore 2,15, dopo aver percorso 5 chilometri grami di folla.

Il corteo fu seguito da undici carri pieni di corone.

La testa del corteo entrò al Pantheon mentre alcuni gruppi del corteo erano ancora all'Arco del Trionfo.

Furono pronunziati al Pantheon i discorsi annunziati.

La sfilata del corteo durò quattro ore e mezza.

Prima della formazione del corteo le guardie sequestrarono alcune bandiere rosse senza incontrare resistenza.

Segnalansi alcuni incidenti di persone cadute.

I discorsi al Pantheon.

Quindici discorsi furono pronunziati al Pantheon.

Il discorso di Massarani fu interrotto da frequenti applausi.

Ragueni parlò in nome della fransoneria italiana, molto applaudito.

Vittorio si fece a dire che non sembrò prendere poi dispetto a ciò che alludeva le raccomandazioni di Caterina che l'osservava e pareva pensasse se ancora dovesse aggiungere qualcosa. Ebbe paura, forse, di cadere alla tentazione poiché lasciò tutto la camera non però senza trattenerci dal dire sorridente:

« E poi, battuto molto dalla signora d'Houdailles, ciò non vi farà male ».

Il colloquio con Caterina produrrà a Vittorio una forte preoccupazione in modo da impedire il sonno più che non l'avesse voluto, e solo verso mezzogiorno incominciava ad assopirsi quando appunto la campana del castello annunciava il pranzo. Si vestì in tutta fretta, ma siccome il ripieno gli aveva gonfiato il pancia, arrivò nella sala da pranzo più che mai zoppicando e trovò tutti gli invitati al loro posto. La signora d'Houdailles era in toilette assai semplice, forse troppo semplice, ma pure elegantissima, era meravigliosamente bella. E perché? Eh! mio Dio! per la semplice ragione che era meravigliosamente bella.

Dessa sembrava triste e preoccupata e Vittorio se n'accorse. Egli stesso si impensieriva totalmente per tale capriccio da divenire a sua volta triste e se ne stette silenzioso malgrado le osservazioni dello zio. Si contentò solo di rispondere che soffriva, ed il pranzo terminò fra l'allegria fittizia dei commensali riuniti per passare una bella ora, mentre un pensiero inquieto stava in fondo al loro cuore.

Il ballo che seguì fu invece animato da una vera allegria. Ciò fu il risultato di quell'impero che il numero

Il gruppo della gioielleria italiana nel corteggio fu aiutato da vivi applausi. Altri particolari — Menabrea, Floquet.

Il tempo era fin da stamani minaccioso. Tuttavia la folla di gente accorse ai funerali di Victor Hugo è stata immensa. Si calcola che 700 mila persone parteciparono alle estreme onoranze rese al poeta.

Forti drappelli di guardie ed inter squadroni di cavalleria occuparono i principali sbocchi per regolare il movimento.

La tribuna diplomatica era occupata da tutti i rappresentanti delle nazioni. L'ambasciatore italiano, conte Menabrea, era fregiato del collare dell'Annunziata.

Dei discorsi pronunziati all'Arco di Trionfo si giudica superiore agli altri quello di Floquet.

Le corone — le disgrazie — le bandiere rosse — i disertori.

Non è possibile dire il numero delle corone, non vennero contate. Calcolasi che il valore delle corone superi il milione.

Accaddero molte disgrazie inevitabili in tanta folla. Una donna precipitò nella Senna e annegò miseramente. La cavalleria per sgombrare la via e mantenere la folla cagionò molta confusione.

Gli agenti di polizia strapparono venti bandiere rosse portate dai comunisti e due nere dagli anarchici.

I comunisti non opposero resistenza, comprendendo essere in numero insufficiente. Si limitarono a gridare: *Viva la Comune*.

La polizia fece una retata straordinaria di borseggiatori. Ne arrestò circa duecento.

Lo spettacolo — le rappresentanze ginevrine — il discorso di Massarani.

Il funerale ebbe l'apparenza d'uno spettacolo. La folla applaudiva al passaggio delle più belle corone.

Le rappresentanze meglio vestite erano quelle delle società ginevrine.

Il discorso pronunziato da Massarani al Pantheon fece profonda impressione. Viene commentato con parole di vivissima simpatia.

Il discorso di Massarani.

Parigi 1. Massarani, rappresentante della società degli autori italiani e della società italiana di pedagogia disse al Pantheon: È un fatto del pensiero umano, laddove vi ha un lutto per la Francia. L'Italia intera piange questi giorni sopra due tombe: quella di Mazzini e quella di Hugo. Il grande poeta francese, così giustamente chiamato maître dei suoi concittadini, ha reso alla poesia sua l'aureola dei tempi in cui il

esprato sugli individui. A tavola erano dodici, di cui sei immersi in profondo pensiero; al ballo invece danzavano duecento, che si lasciavano travolgere nel vortice della danza spensieratamente ed in modo che nel corso della sera si legarono trascinate pure i più restii. Del resto terminò col diventare del tutto amabile, il signor di Soumerville ballava col fervore d'un debuttante e la signora d'Houdailles stessa, circondata da tutte le parti, additata, sollecitata, si lasciò portare in trionfo.

Vittorio aveva fatto con essa la prima contraddanza; si sforzava a dissimulare il suo dolore ed ebbe appena la forza di ricondurre a posto la signora d'Houdailles. Ed ora quasi preso a svenire, tanto erano violenti gli sforzi che si imponeva, si sentiva il proprio stato e delle lacrime di collera gli vennero agli occhi.

Voi soffrite orribilmente gli disse Clara con un dolce tratto d'interessamento.

« No, signora no ».

« Ma voi impallidite », esordì lei.

« Vi ringrazio ».

La signora d'Houdailles scorse la signora Menier a qualche passo da lei e fece segno per dirle di raccomandare il riposo al suo nipote.

« Oh! non ne prego, signora, non chiamate mia zia; essa farebbe per tal piccolo accidente un tal chissà da rendermi ridicolo; ciò poco mancherebbe ma irriterebbe mio zio contro essa lochè mi spiacerrebbe assai ».

(Continua.)

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Caterina lavava la ferita; mentre Vittorio le diceva:

« Ebbene, sei tu sempre felice in questa casa? ».

« Sì, sì, rispose Caterina con un sospiro, il signor Menier è sì buono... ».

« E mia zia pur essa, fece Vittorio; ecco la bionta incarnata, ecco una donna di cui l'eguale ogni uomo dovrebbe possedere per dirsi felice ».

Caterina alzò la testa guardando Vittorio; e vedendo che egli parlava con sincero entusiasmo non rispose e si mise a fasciare il piede con una pezzuola bianchissima.

« Che fai, Caterina? le disse Vittorio; mi fasci la gamba, come una zampa d'orso. Come potrò io calzarmi per ballare stasera? ».

« Contate dunque ballare non questa ferita? ».

« E come! disse Vittorio, dal primo all'ultimo; e il primo colla signora d'Houdailles ».

« Ah! fece Caterina con aria agitata, tanto meglio. E essa, tanto bella come la descrive Pietro, che serviva a tavola? ».

« Bella? disse Vittorio, come se fosse stato interrogato, sur un ricordo di vecchia data... sì, essa è assai bella ».

« E se fosse buona tanto quanto il

signor Menier, la sarebbe proprio la donna che farebbe per voi ».

« Lungi da tale pensiero! disse Vittorio. Bella, buona, perfetta se vuoi, ma grazie di tal bontà e perfezione. Conoscete già una storia sul di Lei conto ».

« Una storia? disse Caterina, è una malignità di vostra zia ».

« Fortunatamente per Caterina, Vittorio, faceva attenzione a ciò che diceva e non era quasi attento a ciò che gli si riprendeva ».

« L'accusa costava la padrona dunque passò inavvertita. Vittorio non intese che l'ultima parola, e si mise a dire: ».

« Ho dimenticato di contare alla zia ciò che mi successe; ma andrò tosto a farglielo sapere. Ciò servirà, un po' a far criticare l'orgoglio della bella straniera ».

« Ah! Signor Vittorio, gli disse Caterina, voi, un giovane di mondo, tradire una donna tentandoci d'accusarla; ciò non ista bene. Vi ha forse fatto volontariamente del male per aver ragione di proccacciare dispiaceri? ».

Vittorio rifletté e riprese:

« Infatti, tu hai ragione, ciò non mi riguarda, terrò segreto l'accaduto ».

« Alla buon'ora, disse Caterina commossa, non ben contenta per voi e per lei povera signora! ».

« Che hai dunque che ti prenda tanto a cuore la pace della signora d'Houdailles? ».

« La sorella del signor Menier, il più buono ed il più bravo uomo della terra ».

« Ah! fece Vittorio, ridendo. Sei dunque l'amante di mio zio, di cui testi sempre l'elogio? ».

vates non era soltanto cantore di erosi ma anche profeta ed apostolo. Hugo ha voluto come Sofocle essere trasportato nell'ultima dimora in bara semplice, non idola di allora e di galles, ma di edera e di rose.

L'oratore conclude col volere, adunque offrire ad Hugo, che, un ramo di edera e due rose: una bianca ed una rossa. Ma quel ramo e quei fiori germoglianti su terra francese lusingano i tre colori italiani.

DA VENEZIA

Venezia, 31 maggio 1885.

Fedeli alla fattiva promessa, ecco un primo fruttuoso cenno sull'attività della Rivista - Congresso Giannasio che ha luogo oggi qui.

Partiti ieri sera col treno delle 4.45. A Treviso presero posto nello stesso treno i maestri Fedora, Rizzo ed altri delle rispettive rappresentanze delle società di Treviso, di Conegliano e di Oderzo. A Venezia furono ricevuti da un manipolo di ginecasti della Costantino Reyner. Stanno molti ginecasti si dichiararono stanchi e malcontenti per il cattivo alloggio. Non furono pochi coloro che, per non dormire sul nudo terreno, passarono la notte passeggiando.

Alla 7. inaugurazione della festa nei cortili del Palazzo Ducale. Il Sindaco dà il benvenuto ai congressisti; parlano dopo di lui il senatore Tormoni presidente della Reyner, il maestro Gallo e il maestro Bertoni segretari della Federazione. La Piazza S. Marco è affollata, tumultuosa l'animazione. Un centinaio tra carabinieri e Guardie con fucili di P.S. passeggiavano tra la folla, per incasero non so di chi.

Alla 8 circa arrivano le squadre. Oltre 30 le bandiere; brillanti le varie divise; spicca tra le altre la camicia rossa dei piccoli ginecasti di Milano. Perfetto ordine, marziale il portamento. Il Gallo prende posto sul palco del comando; dà il segnale d'attenti e ordina lo schieramento eseguito dai singoli pelotoni.

Sotto al programma: esercizi di statura, elementari e al bastone Jagöri. A un cenno del Gallo innumerosa schiera di 500 giovani di tutte le età (ne vidi di 8 anni e di 40) e di tutte le condizioni, come un solo uomo, con una precisione ammirabile, con eleganza di movimenti contemporanei, li eseguivano tra i più vivi applausi degli astanti.

Con pari ordine hanno luogo le evoluzioni militari e la sfilata che termina alla rivista, passata al suono dell'inno reale dalle Autorità Civili e Militari. Vi assicuro che restai ammirato e commosso per l'aria balda di quei giovani, che hanno mostrata oggi la serietà del vecchio soldato.

Divisi in tre gruppi, dopo 2 ore, lo schierò si riunirono nel campo di Marte, parato a festa, con bandiere, pennoni e stemmi, e sul quale erano stati disposti i vari attrazzi: anelli, montanti sul salto della funicella, parallele, cavalli e cavalline e sbarre fisse. L'albero di salita Bizzarri ricorda l'alberatura del bastimento.

Pochi i ginecasti che lavorano agli attrazzi, ma meritamente applauditi. Una folla distinta alla squadra di Novanta di Pieve che, al comando vibrato del valentissimo maestro Romanelli, la-

vorò col Jäger in modo inappuntabile, e fino a darsi entusiasmo. Braylesini tra i bravi! Il Pavinato e altri vicentini alle sbarre e alle parallele.

Alle 11 1/2 l'assemblea riunita i congressisti alla refezione offerta dalla società Reyner, e si chiuse, così la prima parte di questa finora rissuissimissima festa. Alle 8 1/2 i lavori liberi fino alle 7. Vado a colazione anch'io.

Tra due maestri di ginnastica: — E federata la tua società? — Sì, E la tua? — No. — Questioni di codardi. — O di testardi?

Alle 8 1/2 pom. era nuovamente in Campo Marte. — Si aprì il Congresso. Parlano parecchi e fanno i soliti discorsi. — Bizzarri è breve ed animato. Piace.

Alle 5 1/2 principiano gli esercizi liberi agli attrazzi. — cogli esercizi la confusione, che va crescendo a tale, che che il Gallo deve ordinare prima dell'ora fissata, la partenza delle squadre dal Campo. — E con quest'ordine cessi il comando generale. — Resta però quella di Chiggià che eseguisce appunto i promessi esercizi all'albero di salita Bizzarri. — Vorrei parlarvi di quest'attrizzo, opportuno e indovinato, ma parte il cortiere.

Spada.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2. Pres. BIANCHERI.

Votanti i disegni di legge discussi nella seduta precedente.

Candolfi presenta la relazione sul bilancio della guerra 1885-86.

Apresi la discussione sull'articolo 1 della legge per le nuove spese straordinarie militari per lire 212,435,000 per fucili, approvvigionamenti, artiglieria, strade, ferrovie, fabbricati, dighe, fortificazioni ecc.

Ricci dichiara contrario alle fortificazioni ma ha avuto alcune indisposizioni che devono farsi e subito. Fra queste quelle della Spina per cui giudica insufficienti 18 milioni.

Giovagnoli chiede migliorarsi le fortificazioni o si smantellano.

Pozzoli considera che 65 cartucce per fucile sono poche, domanda assieme garanzie di aver sempre la polvere necessaria.

Matti caserza che il calcolo di Pozzoli posa su base inesatta. Riservarsi di rispondere a Ricci discutendosi le fortificazioni.

Dopo proposta di Ricotti si approvano tutti gli articoli del progetto con un emendamento Capella al 5 articolo relativo alla preferibilità da darsi ai fortificazioni nazionali.

Discussi il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

De Maria fa osservazioni sull'andamento dell'amministrazione della giustizia penale.

Farenzo deplora che non si faccia mai una ampia discussione sull'amministrazione della giustizia.

Frola domanda se intendesi sopprimere i tribunali di commercio, chiede se modifichi la legge sulle cancellerie e se migliori le condizioni dei magistrati almeno coll'aumento del sessennale. Erdos appoggia.

Zaccardelli parla per un fatto personale sulla riforma giudiziaria.

Falconi e Cuccia si associano alle raccomandazioni in favore della magistratura.

Pelosi deplora la superiorità assoluta del pubblico ministero e combatte il riassunto presidenziale contrario allo spirito della istituzione dei giurati.

Proclamansi le votazioni fatte in principio di seduta.

Risultato approvato il bilancio di agricoltura; altri progetti sono pure approvati.

Grimaldi presenta il progetto per la istituzione della Cassa nazionale delle pensioni peggiori operai ritirando l'altro presentato precedentemente.

In Italia

Sequestro.

La prima edizione dell'Indipendente di Trieste di domenica scorsa venne sequestrata per un articolo intitolato: I nostri studenti a Graz.

Elezioni politiche a Trieste.

La Società «Concordia» di Trieste ha deliberato di portare candidato a deputato al parlamento il sig. Leopoldo Mauroner il quale ha dichiarato di accettare i principi liberali.

All' Estero

La banda nera di Montecau.

Chilons-sur-Saône 1. Ieri terminò il processo contro i giovani minori anarchici di Montecau-les-mines, dipartimento di Saône et Loire, accusati di furto di dinamite, esplosione, distruzione di edifici privati (arcoli, cappelle ecc.), tentati assassinii.

Giovanni Jacob, d'anni 28 attualmente soldato nel 128° fanteria, reo confesso dell'esplosione dinamitica al domicilio dell'ing. Chevallier, fu condannato a dodici anni di lavori forzati; Filiberto Serpex, d'anni 23, complice dello stesso fatto da 8 anni, Martin Claude a quattro anni di carcere, così pure Gilberto Serpex e Lauvergnier.

Gueslaff, che pose la macchina infernale alla casa di Lueury, assistente della miniera, e feroce scontento dei gendarmi che lo oppressero, fu condannato a 10 anni di lavori forzati. Harriet ch'era il capo della banda e che diede il revolver a Gueslaff per ferire i gendarmi, a venti anni di lavori forzati.

Brenta, d'anni 34, il più vecchio della banda, spia ed agente provocatore, ebbe cinque anni di lavori forzati perché consigliò di sua propria volontà alcuni attentati. Langerete ebbe due anni di carcere, Langrand quattro anni di carcere. Gli altri 23 accusati furono assolti.

In Provincia

San Daniele, 1 giugno.

Lotteria di Beneficenza.

La Commissione promotrice della Lotteria di Beneficenza in San Daniele ha diramato la seguente:

Signore,

La sottoscritta Commissione promo-

trice ha l'onore di prevenire la S. V. che venne fissato il giorno 19 giugno p. v. per la Lotteria di Beneficenza che doveva aver luogo nel settembre 1884 e che fu prorogata per la sventurata invasione del colera.

La generosità dei donatori ha reso possibile una splendida Lotteria per la varietà, ricchezza ed eleganza dei regali che col giorno 14 giugno corr. in postieranno di nuovo esposti nella Sala di questa Società Operaia.

Siccome però lo scopo deve interessare tutti coloro che hanno a cuore la miseria di tanti nostri fratelli che soffrono, e a beneficio dei quali servirà il ricavato della Lotteria, così la sottoscritta ha la speranza che la generosità non sia esaurita e che vi saranno molte anime gentili tra le quali la S. V., che vorranno ancora dare qualche cosa che aumenti il numero dei doni, ed accresca la previsione di uno splendido risultato.

I doni si ricevono nella sala della Società operaia da oggi in avanti e fino a domenica 12 giugno p. v.

San Daniele 1 giugno 1885.

La Commissione.

Asquini Giuseppe presidente — Rainis dott. Niccolò, Pellarini Francesco Vice presidenti — Crozzola Giovanni, Sonvilla Vittorio, Riva Giovanni, Piccoli Francesco, Cicotti Candido, Adami Teobaldo, Urbani Bortoluzzi, Mainardi Domenico, Corradini Carlo, Variaco Paolo, Battelino Mattia, Colotta Leopoldo, Cassi Giovanni, Guerrier Antonio, Zanna Pietro consiglieri — Pellarini Pietro segretario.

In Città

Elezioni amministrative.

Un altro candidato è stato proposto sul Giornale di Udine per consigliere provinciale, e cioè il senatore dott. Gabriele Luigi Peccie.

Tutti, ammiratori ed avversari, riconoscono nel senatore Peccie l'uomo di profondi studi e dal forte volere e che unisce a tutto ciò una attività veramente ammirabile. Ora se egli accettasse la nuova carica, gli elettori veramente liberali del distretto di Udine dovrebbero accordarsi perché al Consiglio provinciale fosse dato posto ad un uomo di non comune valore.

Corte d'Assise. Oggi si è aperta la seconda sessione del secondo trimestre 1885 colla causa contro Pesarini Antonio per furto.

Interessi della Rendita. La Nazione annunzia che il pagamento delle cedole 5 0/0 al portatore è stata, avrà principio col 6 corr. giugno presso le solite tesorerie.

Congresso dei Veterani. I veterani 1848-49 ed ex Militari del Regno, riuniti in Torino per il secondo Congresso, deliberarono nella seduta del 1. agosto 1884 che la Sede del terzo Congresso debba essere in Venezia nel 1885.

La riunione pertanto avrà luogo dal 25 a tutto 31 ottobre p. v.

La Presidenza a cui è stato domandato l'incarico di preparare tutto ciò che si riferisce al terzo Congresso, ha adottato il relativo Regolamento che si fa pregio di trasmettere a tutte le as-

sociazioni dei Veterani 1848-49 ed ex militari del Regno.

La Presidenza stessa intanto rivolge, anche a nome dei membri della Commissione ordinatrice, fervorosa preghiera ai Compagni di voler gentilmente accogliere all'appello, e di accorrere numerosi all'indisposto convegno.

Esami nelle scuole secondarie classiche e tecniche. Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Udine fa noto:

1. Gli esami di promozione nei R. Liceo e nel R. Ginnasio Jacopo Stelluti, nella R. Scuola Tecnica di Udine e presso la Scuola Tecnica e pargellata di Cividale e di Pordenone avranno luogo dopo il termine delle lezioni, che avverrà alla fine di giugno, nei giorni e nell'ordine che saranno indicati da avviso affisso all'ingresso degli Istituti medesimi.

2. Gli esami scritti della licenza ginnasiale nel predetto R. Ginnasio avranno luogo alternativamente tra le prove scritte della licenza liceale; e gli orali seguiranno nei giorni che verranno indicati da apposito avviso pubblicato nell'Istituto.

3. Gli esami scritti di licenza tecnica avranno principio, presso le aule nominate tra scuole, il giorno 6 luglio e seguiranno secondo l'ordine che sarà pubblicato all'ingresso degli Istituti la modo che non sia assegnato a svolgere che un tema per giorno; e gli orali avranno luogo nei giorni che verranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

4. Le Scuole Tecniche pargellate di Cividale e di Pordenone non potranno accettare che i propri alunni tanto per gli esami di promozione quanto per gli esami di licenza.

5. Gli aspiranti ai predetti esami presenteranno non più tardi del 20 giugno p. v. al Capo dell'Istituto una domanda scritta su carta da bollo accompagnata dai necessari documenti e faranno constatare di aver pagato la tassa prescritta.

Udine, 29 maggio 1885.

Il Provveditore agli Studi

P. Massone.

Ospizi marini. Primo elenco degli offerenti agli ospizi marini nel 1885.

Cassa di Risparmio di Udine, L. 100, Banca Nazionale L. 100, Andreoli fratelli L. 5, Baldini Attilio L. 5, Colloredo march. Paolo L. 10, Ditta Cantarutti Giov. Batt. L. 5, Ditta Casoli Felice L. 5, Caratti co. Francesco L. 5, Cioza Fabio L. 5, Fratelli Doria L. 5, Ditta Masciadri Pietro L. 5, Morgutti Carolina ed Elfo L. 10, Pittana e Sprungolo L. 5, Guarnaro Perusini Carolina L. 20, Volpe cav. Marco L. 5, Lazzato cav. Grasiadio L. 5, Schiavi Giov. Batt. e famiglia L. 5.

Totale L. 800

Tiro a segno. Tutti quei Soci del Tiro a Segno Nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorepzi Ottico in Mercatovechio, versando al medesimo l'importo di lire tre.

Attenti a non lasciarsi gabbarre. La polizia è stata avvisata — come rilevasi dai giornali di Roma — di una frode che può essere sollecitata.

APPENDICE 2.

SULL' ORDINAMENTO

della Istruzione pubblica in Italia.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.

prof. dott. CARLO SALVADORI

XI.

Un po' di aritmetica.

In Italia abbiamo tra scuole tecniche, ginnasi, istituti tecnici e licei 1650 istituti scolastici che costano allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, complessivamente la somma di circa 9 milioni — e colle scuole normali altri 3 milioni circa — che formano 12 milioni le Università costeranno dai 6 ai 7 milioni e le scuole elementari costano all'Italia 64 in 55 milioni. Totale 76 milioni, con un esercito di circa 52 mila insegnanti.

A mio modo di vedere con 10 mila giardini d'infanzia, 10 mila scuole elementari, con 1000 Ginnasi, 1000 scuole d'arti e mestieri, 2000 Licei, 10 Università, 30 Istituti speciali superiori, migliorando le condizioni degli insegnanti si avrebbero:

Maestra di Giardini — sotto maestra senza computare le assistenti e le praticanti, queste gratuite, quelle gratificate faumo-

ro 40,000 L.20,000,000

Maestra di scuole elementari che devono succedere agli attuali maestri il cui numero complessivo nell'anno scolastico 82-83

tra maschi e femmine era di 42,510, meno a mapp che soppianta la Normale preparata su 40,000 e senza computare le praticanti

Maestra di scuole d'arti e mestieri — compensi, gratificazioni — incoraggiamenti — calcoli — 7000 insegnanti

Professori di Ginnasio numero 5000, divisi in tre classi, incaricati, reggenti, titolari, a 1200, 1500, 3000 — per 1000. Ognuno

Professori di Liceo n. 5000 in media a 3000

Assistenti, presidi, segretari

Professori di scuole normali 750 per 100 scuole Norm. a 1,500,000

Personale inseribile nelle scuole tutte 30,000 circa

Provveditori — ispettori — uffici provinciali (300 impiegati)

Scuole speciali superiori n. 30 — 450 professori

Università 10 — prof. 500

Gabinetti — spese d'ammi-

Da riportarsi L. 91,200,000

Riporto L. 91,200,000

Amministrazione centrale —

gratificazioni — 2,800,000

Accademia dei 300 — 8,000,000

Belle arti — Monumenti —

Conservatori — Educa-

dati — Biblioteche — Ar-

chivi — Sovv. e antichità — 3,000,000

Totale insegnanti n. 110,000

Spese L. 100,000,000

Personale compresi i maestri d'arti e mestieri

40,000

N. 150,000

Mi manca il tempo per riportare di fronte un prospetto particolareggiato delle spese attuali, e di consultare le statistiche, però posso asserire che tra comuni, provincie e Stato, oggi si spendono circa milioni 90. — Quindi non sarebbe col mio piano riformato che un aggravio di 10 milioni, più appa-

rente, però che reale, per la ragione che dirò appresso. — Non è tuttavia registrata tutta la spesa voluta dal mio programma, poiché l'impianto di 10 mila giardini d'infanzia imporrà una spesa capitale di circa 50 milioni, ban-

dandoli ad alcuni computi fatti dal mio amico Adolfo Pick, anni addietro, se la memoria non m'inganna, e quindi necessitarà stanziare nel bilancio una somma per l'interesse e per l'ammortamento — che accendo all'indignoso in 5 milioni — cui ne aggiungo 4 per

spese impreviste e straordinarie: e costesti 10 milioni starebbero sempre in

bilancio anche per l'avvenire, per estendere il numero delle scuole, per incoraggiare scrittori, scienziati ed artisti e per beneficiare in una parola il patrimonio italiano più serio e duraturo, la pubblica istruzione. — 110 milioni all'anno importerebbero per abitanti 8.33

— presso a poco ciò che si spende in Olanda ed Inghilterra per questo ramo di servizio pubblico, di fronte a L. 3.35

che da noi si spendono per la guerra, poco più di un terzo di questo — mentre in Francia si spendono L. 11.75 per abitante, in Danimarca 5.70, nella Svizzera 5.20 e in Sassonia 4.15 per la istruzione pubblica.

Né a raccogliere questi milioni occorrerebbero grandi fatiche. I comuni e le provincie spendono oltre a 80 milioni — il versano nelle casse dello Stato il quale ha più che una ventina di milioni, già stanziati all'uopo. Vi si aggiungano i proventi della imposta sulla ignoranza — cioè quella del lotto, che almeno perderà gran parte della sua immoralità, se sarà volta al bene della istruzione, e si avranno oltre ai 110 milioni voluti.

Il prestito di 50 milioni si dovrebbe imporre alle banche privilegiate, o lo si potrebbe avere da emissioni d'una rendita, che ognuno si affrettarebbe ad acquistare, per santissimo scopo, cui quel capitale sarebbe destinato. — Non posso

svolgere qui un progetto d'un prestito dai comuni e dalle provincie che ridurrebbero ad una imposta una volta tanto di men che due lire per abitante — o

dalla soppressione di alcune spese facoltative o di puro lusso, che pur troppo da noi vengono a fardati laudanti. — Ma di ciò non posso né devo qui preoccuparmi. — Sono idee strane perché dettate in fretta, mentre il progetto, importa sia pacatamente studiato e risolto anche dal lato economico-finanziario.

Ma a sconvolgere sufficientemente l'amministrazione della istruzione pubblica in Italia, occorre un carattere di ferro, una tempra adamantina, che risolutamente abbruci la piaga, prima che diventi cancrena, che non abbia preoccupazioni politiche, che sappia imporsi nella Camera e nel Senato per ottenere autorizzazione ad una riforma così radicale, imposta dal buon senso, dalla logica, sapa e dalla severa pedagogia.

Ma l'uomo che con proci di trasformare tutto l'ordinamento attuale non lascierà maggior traccia nella vita amministrativa italiana, d'un solo della nave nell'oceano. — Non si può toccare all'edificio della istruzione, per averne serio consolidamento, che rifacendosi dalle fondamenta, poiché altrimenti si fa facendo una stabile tutto razzetti, rattaccature, rammede, chiavi di appoggio, puntelli, armature, come pur troppo apparisce il nostro ordinamento a chi soltanto si affacci ad esaminarlo.

E l'uomo che avrà saputo dedicarsi profondamente a quest'opera avrà raggiunto il vero apice della gloria, gloria vera e duratura, gloria accoppiata alla venerazione e alla gratitudine di tutto un popolo... che dico... dell'u-

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, tutto **viene a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche, lugheri e tedesche abbiamo completato, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Perù, Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, abbiamo perfezionato col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. **tip. OTTAVIO GALLIANI**
Farmacia Milano.
Vi compie l'anno **B. N.** per altrettanto **Pillola** professore **L. PORTA**, non che **Piacenza** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni si applica nella mia pratica, sradicando la **Blennorrea** ai recenti che croniche, ed in alcuni casi calcoli e restringimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi aggiunta del Professore **L. PORTA** in attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dot. **BAZZINI**
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettano le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche inviluppata straniera.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA
liste uso, oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Femice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

PIETRE
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di **bocchette per piazze, di usi irrigazione**. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

NUOVA CARTOLERIA
di
ANTONIO FRANCESCATTI
Udine - Via CAVOUR - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro - Carte - Stampe - Oggetti di cancelleria - Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

CARTA PER BACHI

Legatoria di libri

Prezzi modicissimi.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipotestiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto è utile.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Ipotestiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dal merluzzo, è di colore e sapore gradevole di facile digestione, e si applicano le仁escritture più delicate.

Preparata da **SCOTT, BOWNE & CO. NEW YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la bottiglia e 25 centesimi al grossista. Si. A. Manenti e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganelli, Villani e C. Milano e Napoli.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupperi
PREPARATE alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri a di un'estesissimo uso, perché oltre la singolare efficacia, essi sono composti di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, ed effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre sperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa nei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bove allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei stinzi, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA UDINE	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.00 ant.	ore 8.30 p.
ore 12.30 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.10 p.	ore 8.28 p.
ore 6.21 p.	ore 8.56 p.	ore 8.35 p.	ore 8.15 p.
ore 8.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9.00 p.	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A FORTESBA	DA FORTESBA	A UDINE
ore 5.40 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.15 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.23 p.	ore 2.25 p.	ore 8.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.25 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 6.35 p.	ore 8.33 p.	ore 8.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.55 ant.	ore 11.35 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 9.45 p.	ore 9.32 p.	ore 4.50 p.	ore 8.05 p.
ore 8.47 p.	ore 12.35 p.	ore 8.00 p.	ore 1.11 ant.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comoda, ed in meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contengono che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina, fortemente, con un pezzo di lana, stoffa, flanella, ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovatisi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodì che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata **Pastiglie Marchesini, Carrisi, Becher**, dell' **Ermetica** di Spagna, **Panzeri, Vichy, Prendini, Rappazzini, Paterson, Lozenges, Cassia Alchemilla, Filippuzzi** ecc. ecc. atti a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutte le età, ed anche all'estero, è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Pupperi

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere caritatevoli raccomandazioni, specie da qualche tempo seggianti al pubblico, per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassando qualsiasi altro medicamento di simile genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri, con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperienze della scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate, estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bisfosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Amino Biondo efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce rapidamente le tosse bronchiali, convulsive e cingh, avendo il componente balsamico del Codina e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati lo **Sciroppo di Bisfosforato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloriosa**, l'**Odonitrago Pantoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza proporzioni di ferro, le polveri antimalarie diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina lattica Nestlé**, **Ferro Bravetti**, **Agneside Henry's & Lanthieri**, **Pentone e Pancherella Desfrin**, **Liquore Gagnon de Gugal**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tallio**, **Ferro Pasteri**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dehaut**, **Porta**, **Spellanon**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febbifugo**, **Mozzi**, **sigaretti stramonio**, **Epith**, **Tela all'arnica Galleani**, **collungio**, **Lozza**, **Erionitiglyna**, **Elatina Cruti**, **Confezioni al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, cheresce per l'una ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio, dà la docilità dei reati, riscuote alle gambe, ricomincia i muscoli o mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Elettroparassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: Una scottatura letale a noi seguita alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 379, L. 1.50.

D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, un volume in ottavo di pagine 488-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesia edita ed inedita pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-483 pag. prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: Tavole degli elementi circolari, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.